

COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI

PROVINCIA DI TRENTO

**Verbale di deliberazione n. 1
del Comitato esecutivo della Comunità**

OGGETTO: L.06.11.2012 n. 190 avente ad oggetto “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”. Adozione Atto di indirizzo per l’aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022 della Comunità della Valle dei Laghi.

L'anno duemila venti addì **nove** del mese di **gennaio** alle ore **14:30** nella sede della Comunità della Valle dei Laghi in Piazza Perli 3 (Vezzano) a Vallegalli, si è riunito il Comitato esecutivo della Comunità della Valle dei Laghi.

Presenti i signori:

ATTILIO COMAI	PRESIDENTE
ANNAMARIA MATURI	ASSESSORE
MASSIMO TRAVAGLIA	ASSESSORE

Assenti:

Assiste il Segretario Generale Reggente dott. Fabio Sponga.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Signor Attilio Comai nella sua qualità di Presidente assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Oggetto: L.06.11.2012 n. 190 avente ad oggetto “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”. Adozione Atto di indirizzo per l’aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022 della Comunità della Valle dei Laghi.

IL COMITATO ESECUTIVO DELLA COMUNITÀ

Premesso che anche per gli enti locali della Provincia di Trento – Comuni e Comunità - è vigente la Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012 n. 265 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, emanata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione ONU, contro la corruzione, del 31 ottobre 2003 – ratificata con Legge 3 agosto 2009 n. 116 – e in attuazione degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110.

Rilavato che con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare le relative iniziative in materia.

Accertato che la L. 06.11.2012 n. 190 prevede in particolare:

- l’individuazione di un’Autorità Nazionale Anticorruzione (prima CIVIT, ora ANAC);
- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l’approvazione da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione di un Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- l’adozione da parte dell’organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione di un Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno.

Considerato che il d.lgs. n. 97/2016 ha modificato il d.lgs. 33/2013 e la l. 190/2012, fornendo ulteriori indicazioni sul contenuto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. In particolare, il Piano assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall’organo di indirizzo. In altri termini, l’elaborazione del PTPCT presuppone il diretto coinvolgimento dell’organo di indirizzo dell’ente, nella fase anteriore alla sua adozione, in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione, decisione che è elemento essenziale e indefettibile del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico – gestionale.

Rilevato che in ottemperanza delle disposizioni in premessa evidenziate, l’Amministrazione ha l’obbligo di adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, un nuovo Piano triennale di Prevenzione della corruzione e della Trasparenza.

Preso atto che :

- Con Deliberazione giuntale n. 7 dd. 30.01.2014 della Comunità della Valle dei Laghi è stato approvato il PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2014-2016);
- Con Deliberazione giuntale n. 9 dd. 29.01.2015 della Comunità della Valle dei Laghi è stato approvato il PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2015-2017);
- Con Deliberazione del Comitato esecutivo n. 4 dd 28.01.2016 della Comunità della Valle dei Laghi è stato approvato il PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2016-2018);

- Con Deliberazione del Comitato esecutivo n. 9 dd. 31.01.2017 della Comunità della Valle dei Laghi è stato approvato il PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2017-2019).
- Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 10 dd. 30.01.2018 della Comunità della Valle dei Laghi è stato approvato il PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2018-2020).
- con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 7 dd. 31.01.2019 della Comunità della Valle dei Laghi è stato approvato il PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2019-2021).

Evidenziato come i Piani sopra richiamati – elaborati con metodologia testata e condivisa da molti Comuni e Comunità della provincia di Trento alla luce della loro specificità e attraverso il tutoraggio metodologico del Consorzio dei Comuni Trentini – siano sostanzialmente allineati con le linee guida del Piano nazionale anticorruzione.

Considerato che l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019 ha pubblicato il nuovo Piano nazionale anticorruzione (PNA) contenente tutti gli elementi principali per poter impostare il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020-2022. Detto documento raccoglie infatti tutti gli strumenti per poter sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione innalzando il livello di responsabilizzazione delle pubbliche amministrazioni.

Rilevato che il Piano nazionale anticorruzione per il 2016 ed i successivi Aggiornamenti 2017 e 2018 nonché il nuovo Piano Anticorruzione (PNA) 2019/2021 hanno affermato il principio della partecipazione dell'organo di indirizzo nella progettazione e nella costruzione del sistema di prevenzione.

Ritenuto, quindi, necessario esprimere degli indirizzi/obiettivi ai fini della predisposizione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in sigla RPCT – della proposta di Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Comunità della Valle dei Laghi per il triennio 2020-2022, in sigla PTPCT, come di seguito riportati.

Stabilito, conseguentemente, di formulare – per la finalità sopra indicate e tenuto conto di quanto previsto da ultimo dal Piano nazionale anticorruzione 2019-2021 il seguente atto di indirizzo:

1. Garantire il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, interni ed esterni all'ente, nelle fasi di progettazione, costruzione ed attuazione del Piano.

In particolare dovranno essere coinvolti i seguenti soggetti:

- gli stakeholder del territorio nella fase di progettazione del Piano attraverso l'acquisizione di osservazioni e suggerimenti a seguito di apposita pubblicazione della proposta Piano sul sito web istituzionale;
- i consiglieri della Comunità: il piano, dopo l'approvazione, verrà inviato ai consiglieri della Comunità per l'acquisizione di osservazioni e suggerimenti, a seguito delle quali il Piano verrà modificato/integrato, approvato dal Comitato esecutivo della Comunità e pubblicato nell'apposita sezione dell'Amministrazione trasparente;
- il personale dell'ente ed in particolare i responsabili di servizio, soprattutto nella fase di monitoraggio;
- il revisore dei conti: il piano, dopo l'approvazione, verrà inviato al revisore dei conti della Comunità per l'acquisizione di osservazioni e suggerimenti, a seguito delle quali il Piano verrà modificato/integrato, approvato dal Comitato esecutivo e pubblicato nell'apposita sezione dell'Amministrazione trasparente;

2. Attuare un adeguato coordinamento con gli strumenti di programmazione.

Dovrà essere attuato un adeguato coordinamento tra il Piano e gli strumenti di programmazione dell'ente. In particolare dovrà essere assicurato il necessario raccordo con il Piano esecutivo di gestione e con il Piano degli obiettivi specifici dei Responsabili dei servizi e del Segretario Generale.

3. Dare applicazione alle prescrizioni in tema di obblighi di pubblicità e trasparenza.

Obiettivo dell'Amministrazione della Comunità della Valle dei Laghi è quello di assicurare l'osservanza degli obblighi di pubblicità e di diffusione di dati e di informazioni individuati dalla L. 06.11.2012 n. 190 e dal D. Lgs. 14.03.2013 n. 33, come da ultimo modificato dal D. Lgs. 25.05.2016 n. 97, compatibilmente con il recepimento operato dal legislatore regionale con la L.R. 29.10.2014 n. 10 e con la L.R. 15.12.2016 n. 16.

Si intende garantire il tempestivo e regolare flusso dei dati e delle informazioni da pubblicare nella sezione *“Amministrazione trasparente”* del sito web istituzionale, con relativa attività di aggiornamento e di monitoraggio. A tal fine dovrà essere sviluppato nel Piano un modello organizzativo in cui siano indicati, con riferimento a ciascun obbligo di legge, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione e la relativa tempistica, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida in materia di trasparenza adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con determinazione n. 1310 di data 28.12.2016.

L'adempimento degli obblighi di pubblicazione dovrà, inoltre, essere attuato conformemente alla nuova disciplina in materia di tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio di data 27.04.2016 nonché dal D. Lgs. 10.08.2018 n. 101, il quale adegua il c.d. Codice in materia di protezione dei dati personali approvato con D. Lgs. 30.06.2003 n. 196 al citato Regolamento (UE), garantendo il rispetto dei principi generali di *“adeguatezza”*, *“pertinenza”* e *“minimizzazione dei dati”*.

Il RPCT dovrà, infine, garantire la piena applicazione del diritto di accesso civico, sia c.d. *“semplice”* che c.d. *“generalizzato”*, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida in materia di FOIA (*“Freedom of information act”*) adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con determinazione n. 1309 di data 28.12.2016.

4. Promuovere un'adeguata attività di formazione

L'Amministrazione dovrà garantire, attraverso la figura del RPCT, un'attività di costante formazione/informazione sui contenuti del PTPCT, unitamente a quelli del codice di comportamento, rivolta al personale addetto alle funzioni a più elevato rischio ed anche agli amministratori. In particolare i contenuti della formazione dovranno affrontare le tematiche della trasparenza e dell'integrità, in modo da accrescere la consapevolezza del senso etico nell'agire quotidiano nell'organizzazione e nei rapporti con l'utenza.

5. Attuare la rotazione del personale

Per quanto riguarda la rotazione ordinaria da gennaio 2018 a febbraio 2019, tutte e tre le figure apicali presenti nell'Ente sono state sostituite da altri soggetti a seguito di cessazioni volontarie o per motivi personali pertanto si è già attuata all'interno dell'Ente un'importante rotazione del personale di vertice. Inoltre il processo di rotazione ha riguardato nel 2019 anche altre figure professionali non di vertice ma comunque operanti in aree a rischio come l'addetto al protocollo, all'amministrazione dei servizi sociali e quello al servizio finanziario, pertanto nel corso del 2020 non si intende prevedere ulteriori spostamenti di personale considerate anche le esigue dimensioni dell'Ente.

In relazione alla rotazione straordinaria (art. 16, comma 1, lett. l-quater, del D. Lgs. 30.03.2001 n. 165). L'istituto della rotazione straordinaria costituisce misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La legge prevede, infatti, la rotazione *“del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva”*. Tale misura di prevenzione della corruzione dovrà essere disciplinata nel PTPCT o in sede di autonoma regolamentazione cui il PTPCT dovrà rinviare.

6. Codice di comportamento

Tra le misure di prevenzione della corruzione il codice di comportamento riveste un ruolo importante nella strategia delineata dalla L. 06.11.2012 n. 190 (nuovo art. 54 del D Lgs. 30.03.2001

n. 165), costituendo lo strumento che più di altri si presta a regolare le condotte dei dipendenti e orientarle alla migliore cura dell’interesse pubblico, in una stretta connessione con il PTPCT. Nel Piano nazionale anticorruzione 2019-2021 è previsto che l’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) proceda a breve all’adozione di nuove Linee guida in materia di codici di comportamento. Tenuto conto del contenuto di tali nuove Linee guida, l’Amministrazione dovrà procedere, se necessario, ad una revisione del vigente codice di comportamento, adottato con deliberazione giuntale n. 254 dd 22.12.2014, oppure ad una nuova adozione.

7. Garantire continuità alle misure di carattere generale, che sono già state adottate con i precedenti piani.

In particolare in materia di tutela del whistleblowing, dovrà essere garantita la funzionalità della nuova piattaforma predisposta dal Consorzio dei Comuni per l’invio delle segnalazioni.

Garantire l’attuazione delle disposizioni in materia di “incompatibilità successiva” o “pantomage” nei contratti di lavori e negli atti di gara nonché le misure di disciplina del conflitto di interesse (obblighi di comunicazione e astensione), e le autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d’ufficio – attività ed incarichi extra –istituzionali.

8. Aggiornare le procedure per la verifica delle dichiarazioni di inconfondibilità e incompatibilità, prevedendo che il conferimento di incarico si perfezioni successivamente all’esito della verifica sulle dichiarazioni prodotte (prevedere nel PTPCT adeguate misure sulle modalità di acquisizione, conservazione e verifica dichiarazioni prodotte);

9. Progettare e realizzare un nuovo “Sistema di gestione del rischio corruttivo”.

In conformità alla metodologia individuata nell’Allegato I (“*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*”) al Piano nazionale anticorruzione 2019-2021, il RPCT – con l’apporto collaborativo dei Responsabili delle diverse strutture amministrative in cui si articola l’organizzazione dell’ente – porrà in essere l’attività volta alla progettazione ed attuazione di un nuovo “*Sistema di gestione del rischio corruttivo*”, secondo il processo di seguito descritto.

- Revisione dell’attuale mappatura dei processi.
- Valutazione del rischio:
 1. identificazione del rischio;
 2. analisi del rischio;
 3. ponderazione del rischio.
- Trattamento del rischio:
 1. identificazione delle misure;
 2. programmazione delle misure.

Il nuovo “*Sistema di gestione del rischio corruttivo*” dovrà trovare applicazione in modo graduale e in ogni caso non oltre l’adozione del PTPCT 2021-2023.

Ricordato che:

- l’art. 79 dello Statuto d’Autonomia e l’art. 48 della L.P. n. 18 /2015 prevedono che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, individuando inoltre gli articoli del decreto legislativo n. 267 del 2000 che trovano applicazione agli enti locali della Provincia Autonoma di Trento. Tali disposizioni sono adottate con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto;
- l’art. 11, comma 12 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. prevede un’applicazione graduale del nuovo sistema contabile disponendo il posticipo di un anno di alcuni principi. Dal 2017 gli EE.LL trentini adottano quindi gli schemi di bilancio previsti dal nuovo sistema contabile, con valore a tutti gli effetti giuridici, anche riguardo alla funzione autorizzatoria;
- in aderenza al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con imputazione all’esercizio finanziario nel quale vengono a scadenza;
- il punto 2 dell’All. 4/2 del D.Lgs 118/2011 e s.m. specifica che la scadenza dell’obbligazione

è il momento in cui l'obbligazione diviene esigibile.

Visti:

- il Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige(C.E.L.), approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2 e ss.mm. ed ii., entrato in vigore il 15.06.2018, e il regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. 27.10.1999, n. 8/L e s.m.;
- la L.p. 9.12.2015 n. 18;
- il Regolamento di contabilità della Comunità approvato con deliberazione consiliare n. 29 dd. 27.12.2018;
- lo Statuto della Comunità della Valle dei Laghi;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;
- il D.Lgs. n. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014;
- la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 e ss.mm. “Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino”.
- L. 06.11.2012 n. 190 e ss.mm. avente ad oggetto “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”;

Valutato di dichiarare la presente immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di approvare il Piano Anticorruzione 2020 - 2022 entro il 31 gennaio 2020.

Considerato che la competenza ad adottare il presente provvedimento è del Comitato esecutivo.

Dato atto che ai sensi dell'art.185, del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige (C.E.L.), approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2, sulla presente proposta di deliberazione il Segretario Generale Reggente, per quanto di competenza, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, mentre non necessita parere di regolarità contabile in quanto il presente provvedimento non contiene impegni di spesa.

Con due separate e specifiche votazioni (una per **l'immediata eseguibilità**) che hanno dato il seguente risultato: voti favorevoli unanimi, espressi in forma palese.

DELIBERA

1. di riconoscere ed approvare l'operato fin qui svolto dell'attuale RCPT, dott. Fabio Sponga rinnovandone al contempo la piena fiducia;
2. di approvare il presente atto di indirizzo per l'aggiornamento 2020-2022 del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Comunità della Valle dei Laghi, che costituisce atto di indirizzo per il Segretario generale, con il quale si fissano gli obiettivi strategici per il contrasto della corruzione e la trasparenza, nello specifico:

1. Garantire il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, interni ed esterni all'ente, nelle fasi di progettazione, costruzione ed attuazione del Piano.

In particolare dovranno essere coinvolti i seguenti soggetti:

- gli stakeholder del territorio nella fase di progettazione del Piano attraverso l'acquisizione di osservazioni e suggerimenti a seguito di apposita pubblicazione della proposta Piano sul sito web istituzionale;
- i consiglieri della Comunità: il piano, dopo l'approvazione, verrà inviato ai consiglieri della Comunità per l'acquisizione di osservazioni e suggerimenti, a seguito delle quali il Piano verrà modificato/integrato, approvato dal Comitato esecutivo della Comunità e pubblicato nell'apposita sezione dell'Amministrazione trasparente;
- il personale dell'ente ed in particolare i responsabili di servizio, soprattutto nella fase di monitoraggio;

- il revisore dei conti: il piano, dopo l'approvazione, verrà inviato al revisore dei conti della Comunità per l'acquisizione di osservazioni e suggerimenti, a seguito delle quali il Piano verrà modificato/integrato, approvato dal Comitato esecutivo e pubblicato nell'apposita sezione dell'Amministrazione trasparente;

2. Attuare un adeguato coordinamento con gli strumenti di programmazione.

Dovrà essere attuato un adeguato coordinamento tra il Piano e gli strumenti di programmazione dell'ente. In particolare dovrà essere assicurato il necessario raccordo con il Piano esecutivo di gestione e con il Piano degli obiettivi specifici dei Responsabili dei servizi e del Segretario Generale.

3. Dare applicazione alle prescrizioni in tema di obblighi di pubblicità e trasparenza.

Obiettivo dell'Amministrazione della Comunità della Valle dei Laghi è quello di assicurare l'osservanza degli obblighi di pubblicità e di diffusione di dati e di informazioni individuati dalla L. 06.11.2012 n. 190 e dal D. Lgs. 14.03.2013 n. 33, come da ultimo modificato dal D. Lgs. 25.05.2016 n. 97, compatibilmente con il recepimento operato dal legislatore regionale con la L.R. 29.10.2014 n. 10 e con la L.R. 15.12.2016 n. 16.

Si intende garantire il tempestivo e regolare flusso dei dati e delle informazioni da pubblicare nella sezione “*Amministrazione trasparente*” del sito web istituzionale, con relativa attività di aggiornamento e di monitoraggio. A tal fine dovrà essere sviluppato nel Piano un modello organizzativo in cui siano indicati, con riferimento a ciascun obbligo di legge, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione e la relativa tempistica, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida in materia di trasparenza adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con determinazione n. 1310 di data 28.12.2016.

L'adempimento degli obblighi di pubblicazione dovrà, inoltre, essere attuato conformemente alla nuova disciplina in materia di tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio di data 27.04.2016 nonché dal D. Lgs. 10.08.2018 n. 101, il quale adegua il c.d. Codice in materia di protezione dei dati personali approvato con D. Lgs. 30.06.2003 n. 196 al citato Regolamento (UE), garantendo il rispetto dei principi generali di “*adeguatezza*”, “*pertinenza*” e “*minimizzazione dei dati*”.

Il RPCT dovrà, infine, garantire la piena applicazione del diritto di accesso civico, sia c.d. “*semplice*” che c.d. “*generalizzato*”, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida in materia di FOIA (“*Freedom of information act*”) adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con determinazione n. 1309 di data 28.12.2016.

4. Promuovere un'adeguata attività di formazione

L'Amministrazione dovrà garantire, attraverso la figura del RPCT, un'attività di costante formazione/informazione sui contenuti del PTPCT, unitamente a quelli del codice di comportamento, rivolta al personale addetto alle funzioni a più elevato rischio ed anche agli amministratori. In particolare i contenuti della formazione dovranno affrontare le tematiche della trasparenza e dell'integrità, in modo da accrescere la consapevolezza del senso etico nell'agire quotidiano nell'organizzazione e nei rapporti con l'utenza.

5. Attuare la rotazione del personale

Per quanto riguarda la rotazione ordinaria da gennaio 2018 a febbraio 2019 tutte e tre le figure apicali presenti nell'Ente sono state sostituite da altri soggetti a seguito di cessazioni volontarie o per motivi personali pertanto si è già attuata all'interno dell'Ente un'importante rotazione del personale di vertice. Inoltre il processo di rotazione ha riguardato nel 2019 anche altre figure professionali non di vertice ma comunque operanti in aree a rischio come l'addetto al protocollo, all'amministrazione dei servizi sociali e quello al servizio finanziario, pertanto nel corso del 2020 non si intende prevedere ulteriori spostamenti di personale considerate anche le esigue dimensioni dell'Ente.

In relazione alla rotazione straordinaria art. 16, comma 1, lett. l-quater, del D. Lgs.30.03.2001 n. 165). L'istituto della rotazione straordinaria costituisce misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La legge prevede, infatti, la rotazione “*del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*”. Tale misura di prevenzione

della corruzione dovrà essere disciplinata nel PTPCT o in sede di autonoma regolamentazione cui il PTPCT dovrà rinviare.

6. Codice di comportamento

Tra le misure di prevenzione della corruzione il codice di comportamento riveste un ruolo importante nella strategia delineata dalla L. 06.11.2012 n. 190 (nuovo art. 54 del D Lgs. 30.03.2001 n. 165), costituendo lo strumento che più di altri si presta a regolare le condotte dei dipendenti e orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in una stretta connessione con il PTPCT.

Nel Piano nazionale anticorruzione 2019-2021 è previsto che l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) proceda a breve all'adozione di nuove Linee guida in materia di codici di comportamento. Tenuto conto del contenuto di tali nuove Linee guida, l'Amministrazione dovrà procedere, se necessario, ad una revisione del vigente codice di comportamento, adottato con deliberazione giuntale n. 254 dd 22.12.2014, oppure ad una nuova adozione.

7. Garantire continuità alle misure di carattere generale, che sono già state adottate con i precedenti piani.

In particolare in materia di tutela del whistleblowing è prevista l'introduzione nel corso del 2020 della nuova piattaforma predisposta dal Consorzio dei Comuni per l'invio delle segnalazioni.

Garantire l'attuazione delle disposizioni in materia di "incompatibilità successiva" o "pantoufage" nei contratti di lavori e negli atti di gara nonché le misure di disciplina del conflitto di interesse (obblighi di comunicazione e astensione), e le autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio e le attività ed incarichi extra-istituzionali.

8. Aggiornare le procedure per la verifica delle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità, prevedendo che il conferimento di incarico si perfezioni successivamente all'esito della verifica sulle dichiarazioni prodotte (prevedere nel PTPCT adeguate misure sulle modalità di acquisizione, conservazione e verifica dichiarazioni prodotte);

9. Progettare e realizzare un nuovo "Sistema di gestione del rischio corruttivo".

In conformità alla metodologia individuata nell'Allegato I ("Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi") al Piano nazionale anticorruzione 2019-2021, il RPCT – con l'apporto collaborativo dei Responsabili delle diverse strutture amministrative in cui si articola l'organizzazione dell'ente – porrà in essere l'attività volta alla progettazione ed attuazione di un nuovo "Sistema di gestione del rischio corruttivo", secondo il processo di seguito descritto.

- Revisione dell'attuale mappatura dei processi.
- Valutazione del rischio:
 1. identificazione del rischio;
 2. analisi del rischio;
 3. ponderazione del rischio.
- Trattamento del rischio:
 1. identificazione delle misure;
 2. programmazione delle misure.

Il nuovo "Sistema di gestione del rischio corruttivo" dovrà trovare applicazione in modo graduale e in ogni caso non oltre l'adozione del PTPCT 2021-2023.

3. di comunicare la presente deliberazione al Segretario generale, dott. Fabio Sponga ;
4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, per le motivazioni citate in premessa ai sensi dell'art. 183 comma 4 del Codice degli Enti Locali Regione Autonoma Trentino Alto Adige (C.E.L.) approvato con legge con L.R. 3.5.2018, n.2;
5. di comunicare ai capigruppo consiliari il presente atto, ai sensi dell'art. 183 comma 2 del Codice degli Enti Locali Regione Autonoma Trentino Alto Adige (C.E.L.) approvato con L.R. .5.2018, n.2;
6. di dare evidenza che avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - a) opposizione da parte di ogni cittadino entro il periodo di pubblicazione da presentare al Comitato Esecutivo della Comunità ai sensi dell'art. 183 comma 5 del del Codice degli Enti Locali (C.E.L.) approvato con L.R. 3.5.2018, n.2;
 - b) al giudice ordinario in funzione di giudice del lavoro, ai sensi dell'articolo 63 del testo

aggiornato del D.Lgs. 165/2001;

c) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse, per i motivi di legittimità entro 120 giorni ai sensi del D.P.R. 24.1.1971 n. 1199; (*)

d) ricorso giurisdizionale al TRGA di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro 60 giorni ai sensi dell'art. 29 del d.lgs 104/2010. (*)

(*) i ricorsi c) e d) sono alternativi.

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto.

Il Presidente <i>Attilio Comai</i>	The logo is circular with a laurel wreath border. Inside the wreath, the text "COMUNITÀ DELLA VALLE DELLA LAGO DI LEVICO" is written in a circle. In the center, there is a stylized tree with leaves and a small body of water at its base.	il Segretario Generale Reggente <i>dott. Fabio Sponga</i>
---	--	--

Alla presente sono uniti:

- parere di regolarità tecnica
- attestazione di pubblicazione ed esecutività

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli art. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.